



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 agosto 2006 (31.08)  
(OR. EN)**

**12322/06**

**LIMITE**

**PE-QE 709**

**PUBLIC**

**PROGETTO PRELIMINARE DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE SCRITTA  
E-3588/06 di Mario Borghezio (NI)**

del Segretariato generale del Consiglio  
alle Rappresentanze Permanenti degli Stati membri

Oggetto: **"La Turchia abolisca l'articolo 301 del suo codice penale"**

1. Si allegano per le delegazioni:
  - il testo dell'interrogazione scritta;
  - il progetto preliminare di risposta elaborato dal Segretariato generale.
2. Se non saranno pervenute osservazioni delle delegazioni entro il **18 settembre 2006**, il progetto preliminare di risposta sarà sottoposto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima) e al Consiglio per approvazione.

Diversamente, le osservazioni delle delegazioni saranno esaminate dal Gruppo "Affari generali".

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3588/06  
di Mario Borghezio (NI)  
al Consiglio

Oggetto: La Turchia abolisca l'articolo 301 del suo codice penale

L'articolo 301 del codice penale attualmente in vigore in Turchia, che persegue con condanne fino a 3 anni chi offende "il buon nome della Turchia" è, da sempre, lo strumento con cui vengono perseguitati gli intellettuali dissidenti e in particolare chi osi evocare il genocidio armeno.

In questi giorni, tale norma iniqua viene utilizzata per perseguire una brillante scrittrice turca, Elif Shafak, colpevole di aver evocato la tragedia degli Armeni nel suo recente romanzo di successo "Il bastardo di Istanbul".

Intende il Consiglio chiedere alla Turchia di cancellare dal suo codice penale il famigerato articolo 301, strumento di persecuzione della libertà intellettuale?

---

## **RISPOSTA**

**all'interrogazione scritta E-3588/06**

**di Mario Borghezio (NI)**

Il Consiglio è a conoscenza del caso specifico menzionato dall'Onorevole Parlamentare e lo segue con attenzione. Il Consiglio ha ripetutamente sottolineato l'importanza che annette alla questione della libertà di espressione. Si tratta di uno dei settori chiave in cui è necessario proseguire e intensificare gli sforzi affinché l'esercizio della libertà di espressione in Turchia sia conforme alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla pertinente giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Com'è noto all'Onorevole Parlamentare, talune disposizioni del codice penale turco, ivi compreso l'articolo 301, contengono termini sufficientemente vaghi da prestarsi all'interpretazione di giudici e pubblici ministeri e, sulla base di tali disposizioni, sono ancora in corso vari procedimenti contro persone che avevano espresso la propria opinione in maniera non violenta. Tale questione è stata sollevata sistematicamente e a tutti i livelli dall'UE nel quadro del processo di riforma in atto in Turchia. Nell'ultima sessione del Consiglio di associazione CE-Turchia tenutasi a Lussemburgo il 12 giugno 2006, l'Unione ha dichiarato esplicitamente che, se giudici e pubblici ministeri continueranno a dare a dette disposizioni un'interpretazione restrittiva, la Turchia dovrà modificare gli articoli formulati in modo vago allineandoli alle pertinenti norme dell'UE.

Alla luce di quanto precede, si può pertanto assicurare all'Onorevole Parlamentare che l'Unione continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in questo campo e a sollevare la questione a tutti i livelli, ove opportuno.

---